Sabato 9 Dicembre 1893

Udine - Anno XI - N. 293.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La chiamata di Crispi

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Dopo aver deliberato iersera coi colleghi di rinunziare al mandato di comporre il Gabinetto, Zanardelli ne mandava tosto l'annunzio al Quirinale, riserbandosi di recarsi oggi personalmente dal Re; infatti vi si recò oggi alle 11.

Il colloquio è stato brevissimo.

Poco dopo usciva la conferma ufficiale data dalla *Stefani*, che Zanardelli aveva declinato il mandato.

Intanto nei crocchi si è divulgato che erasi chiamato a Roma Crispi, il quale giunse effettivamente da Napoli al tocco.

Lo attendeva alla stazione il generale Ponzio Vaglia, il quale lo accompagnò subito al Quirinale.

Il Re lo trattenne circa un'ora, e verso le cinque si conobbe nei crocchi di Montecitorio che il Re aveva incaricato Crispi di costituire il nuovo Gabinetto. »

Un telegramma spedito successivamente dice:

« Stasera l'on. Crispi ha conferito con Saracco e con Sonnino.

Tanto l'*Opinione* quanto il *Diritto* dicono che l'on. Farini, a cui il re avrebbe fatto invito di costituire il Gabinetto, avrebbe declinato.

L'*Opinione* aggiunge che avrebbe però additato Crispi.

Secondo il *Fotchetto* Crispi sceglierebbe i suoi colleghi fra gli elementi della maggioranza attuale, compreso Fortis.

Secondo la *Tribuna* Zanardelli è deciso a lasciare la presidenza della Camera. »

I lettori lo sanno: noi siamo antichi ammiratori di Francesco Crispi; la nostra fede nel suo patriotismo sempre desto e previdente, e nelle sue grandi qualità di statista, non aveva aspettato i giorni del successo per affermarsi, come non s'era affievolita quando sembrava ai più che la sua stella fosse tramontata.

Perciò salutiamo con intima profonda compiacenza d'italiani, i prodromi del suo *ritorno* al potere.

L'Italia ha bisogno più che mai in questo momento di una mano forte, di un intelletto che sa mirare ad una meta e giungerla, e di una abnegazione a tutto prova, per uscire dal pelago periglioso ove sembra minacciar di affogare.

La volontà ferrea di questo vecchio liberale dalle giovanili energie, la sua sapienza politica soccorsa dall'amore indomito della Patria, potranno essere ancora un grande beneficio per l'Italia.

Noi auguriamo con ogni più fervido desiderio, ch'egli riesca presto a mettere assieme con nucleo di uomini ben decisi, come lui, ad uscire utilmente ed onorevolmente pel Paese, dalla situazione attuale.

Ed auguriamo che non prevalgano contro di lui le insidie — note e provate — di quel partito che con un atto di appropriazione indebita vorrebbe ora fare di Crispi un uomo suo, dopo di averlo tanto combattuto e vilipeso anche in un recente passato.

La scelta dell'on. Baratieri

Il *Don Chisciotte* di ieri ha nelle sue *informazioni*:

« Si ripeteva ieri dagli stessi chiamati a far parte della combinazione ministeriale ora arrestatasi, l'aneddoto seguente. L'on. Zanardelli, dai primi giorni nei quali era incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, avrebbe presentato altri tre nomi di persone che, secondo lui, potevano essere chiamate al ministero degli esteri; il generale Luchino Dal Verme, il generale Marselli, il generale Baratieri. Il Re avrebbe scelto quest'ultimo. »

IL FUTURO PONTEFICE

Mandano da Roma alla *Sera* di Milano:

« Nel recarmi ieri alla Biblioteca Vaticana, e precisamente nella sala delle stampe, mi sono incontrato con un ragguardevole membro della Curia, il quale per la sua posizione gode fiducia e stima fra i porporati del Sacro Collegio residenti a Roma.

— Che cosa ne pensa monsignore — gli ho domandato — del futuro conclave?

— Ho veduto che voi ne avete scritto qualche cosa sulla *Sera* e in parte, avete fatto delle previsioni abbastanza fondate. Però se debbo dirvi intiero l'animo mio, io credo che il futuro papa non sia ancora nemmeno cardinale.

— Secondo dunque vostra reverenza il conclave sarebbe ancora assai lontano?

— Iddio solo può sapere quello che accadrà: però io credo che la salute di Leone XIII gli permetterà ancora per molto tempo di governare la Chiesa.

— E in questa ipotesi?...

— In questa ipotesi ritengo che il futuro papa debba essere fatto cardinale fra diciotto mesi, nel concistoro di Pasqua.

— Io pregherei vostra reverenza di essere con me un poco più chiaro.

— Già voi giornalisti volete sempre sapere troppo... A Lisbona si trova un prelato romano che gode immense simpatie fra i componenti il sacro collegio. Egli — come Pio IX — conosce la moderna società, i bisogni, le aspirazioni delle masse. Buono, caritatevole, studioso, prete nel largo *senso* della *parola*, aspetta da Dio e dallo Spirito Santo, alti destini.

— Ho capito, lei monsignore vuole alludere al Nunzio Domenico Jacobini?

— Mi pare dunque che lo conoscete. Monsignor Jacobini, una volta cardinale, può benissimo essere chiamato dal Sacro Collegio alla Cattedra di San Pietro.

Chi lo sarebbe meglio di lui che vide i natali in questa Roma, capitale del *mondo cattolico?...*

Tutto ciò, ripeto, è cosa lontana ma che io prevedo, conoscendo le simpatie del Sacro Collegio pel Nunzio di Lisbona.

— Dato il caso di un conclave imminente, sorto dalla fatalità, all'improvviso?

— La *provvidenza non ha mai* abbandonato la cattedra di San Pietro. Lo avete veduto nel 1878. Leone XIII sorse come per incanto a far risplendere di nuova gloria la Chiesa di Cristo.

— Ma crede Ella, che ad ogni modo il Papa debba essere italiano?

— Un Papa straniero non lo vorrebbero le Potenze estere per le prime. E poi il Sacro Collegio non potrebbe mai *nominare* un Papa straniero poichè la maggioranza dei cardinali è composta di prelati italiani.

Qual valore attribuiscono alle vite umane le amministrazioni ferroviarie.

La *Gazzetta Piemontese* nel suo numero di ieri pubblica una importante corrispondenza da Milano intitolata: « Considerazioni sul disastro di Limito ». Ne riproduciamo la chiusa nella quale è narrata una storia assai edificante ed onorevole per l'alta *burocrazia* e bancocrazia ferroviaria.

Eccola integralmente!

« La responsabilità della maggior parte di questi disastri — che di quando in quando terrorizzano l'Italia — non vuole essere cercata fra le ultime ruote, dirò così, del *gran carro ferroviario*, che ha la precipua cura di nutrire i suoi dividendi. Bisogna salire fra i più alti scanni e spargere colà le sollecitazioni più vive a provvedimenti radicali.

Prima di tutto si dia pane meno salato a quei poveretti che sacrificano la loro esistenza pel servizio ferroviario. Si considerino gli uomini come uomini! Nè pel risparmio di una equa ricompensa si *mettano in evidenza* le magagne della più deplorevole taccagneria!

Tempo fa — per spiegarmi — un treno diretto stava per attraversare di notte una stazione, nella quale non doveva fermarsi. *Il guardiano aveva sbagliato* lo scambio. Il treno stava per andare a dar di cozzo contro i magazzini di deposito. Per fortuna il macchinista *s'accorse dell'errore* e fu in tempo a frenare, salvando il convoglio e quanti c'erano dentro.

Volete sapere quale ricompensa ha dato l'Amministrazione ferroviaria a quel bravo macchinista?

Quindici lire! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1568). Bernardo q.m Uccellaci de Comis introduce in Udine l'arte della pannina e del tingere la lana.

×

Un pensiero al giorno.

Fra due amanti, l'uno deve essere intellettualmente molto superiore all'altro: l'elisir d'amore è un liquore delicato che non tollera una doppia dose di spirito.

×

Cognizioni utili.

Per profumare i sigari (ve ne sono dei fumatori che hanno questo gusto scellerato) si bagnano nella seguente soluzione, lasciandoli quindi asciugare:

Estratto fluido di valeriana p. 23 — tintura di soda Tonka p. 225 — alcool 900 p., oppure tintura di calcarilla p. 22 — alcool 10). p

×

La sfinge. Logogrifo.

2 — Dell'egoista ecco il migliore amico.
8 — Mi pingon bianco per pelame antico.
3 — Se tu mi guardi, offendoti la vista
4 — Con noi combatte ognora il farmacista.
4 — Son bagnato dal mar estate e *inverno*.
5 — Senza noi menar i vità d'inferno

Spiegazione del monoverbo precedente.
TIPICO (*tipico*)

×

Per finire.
In Tribunale.
Il presidente — Dunque, dove andavate col fucile in spalla?
L'accusato — A caccia.
Il presidente — Sicuro! a caccia di galantuomini!
L'accusato — Nossignore: dalle nostre parti non se ne trovano.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 8 dicembre.

Le bugie le castronerie e le villanie dell'illustrissimo Sindaco.

Chi vuol vada e chi non vuol mandi, dice un proverbio che ha la barba lunga quasi quanto la filza dei misfatti amministrativi che pesano sulla coscienza della nostra rappresentanza municipale.

Io veramente nè vado nè mando alle sedute del patrio Consiglio.

Non ci *vado*, perchè non avrei niente da imparare e correrei solo il pericolo di pigliarmi delle solenni stomacate; *non mando*, in *omaggio* alla *massima* evangelica del « non fare ad altri quello che non vorresti che fosse fatto a te stesso ».

Ma per sapere che cosa succede in quell'areopago della sapienza paesana — dove i sette savi della Grecia si sentirebbero *mortificati della loro* ignoranza e Bertoldo si troverebbe come in casa propria — interrogo l'uno o l'altro di quelli che ci vanno, e ne so abbastanza *per potervi mandare* le mie corrispondenze.

Questa volta però i miei *reporters* volontari, o si sono *dimenticati* di *riferirmi* o mi hanno taciuto con intenzione un episodio abbastanza allegro dell'ultima seduta. Qualche cosa di vago *ne avevo sentito dire anche nei giorni* scorsi, ma, come accadde nei suoi precisi termini, ho potuto saperlo solo ieri.

Ecco di che si tratta.

Il Consigliere Bevilacqua, avendo letto nel *Friuli* del 22 novembre pp. la mia corrispondenza nella quale io svelavo la *storia* di un *mandato* coattivo di 14 mila lire ch'era minacciato dall'Amministrazione della Provincia, essendo il nostro Comune in debito di due rate *scadute* della sua contribuzione annua per la spesa della ferrovia, chiese al Sindaco che volesse spiegargli un poco come *andava quella faccenda*; *se il corrispondente* del *Friuli* aveva detto il vero; e in questo caso come, giustificava una così grave irregolarità amministrativa.

Con questa interpellanza il Consigliere Bevilacqua esercitava un suo diritto, e, quel che *più conta nei* riguardi degli elettori che gli affidarono il mandato, compieva lodevolmente un suo dovere.

E l'illustrissimo Sindaco sig. Luigi Coceani, non ancora cavaliere, rispose:

Che non era vera la storia del mandato coattivo;

Che di *una sola rata (7000 lire)* era in debito il Comune, e cioè di quella del 1892, perchè il pagamento scade in dicembre.

Che ad ogni modo del ritardato pagamento era responsabile la precedente amministrazione;

E finalmente, *come conclusione* felicissima, che egli se ne *fregava (me nè frego:* testuali parole) di quei *disperati* che scrivono sui giornali.

* *

Ora queste parole dell'illustrissimo Sindaco *esigono* qualche breve e *modesta* rettifica.

Che l'illustrissimo Sindaco abbia avuto l'illusione di *fregarsi* della *stampa*, non v'ha dubbio; ma viceversa egli non si è

APPENDICE DEL *FRIULI* (9)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

III Come l'incostanza stia male ai signori, e perchè si debbano guardare dalla menzogna, e come sia malsicura la menzogna; e come ira e bugia sono figlie dell'incostanza; e come inganni la bugia; e che il signore vegga se vuole o può dare ciò che promette.

IV. Come la incostanza del mondo sia proceduta da noi, e come una parte del *mondo* tenga ancora la sua, e noi no; e quali cose vengano e vadano secondo i tempi; e come cielo e terra abbiano loro andare.

V. Poscia cosa sotto la luna sia fatto di quattro elementi, e ch'egli è un miracolo che quattro contrastanti nature si uniscano in noi e che noi non uniamo; e che i quattro elementi non tolgano lor natura l'uno all'altro; e come uom ci porti fuori di nostra *natura*; e come la quinta natura è ordinata sopra tutti i quattro elementi; e della natura delle sette stelle, e perchè tutto si accordi bene e sia costante ogni cosa trovisi sopra la luna, e perchè non s'accordi nè sia costante sotto la luna.

VI. *Qui do figura del come le cose* costanti crescano sì che ben s'accordano, e come il loro onore sia onor costante; e come non sia costante ciò che non s'accorda; e come il mondo sia ora in *disaccordo del tutto*; e che per ciò e per altre cose l'incostanza del mondo persista, e si sappia che la fine del mondo s'approssima.

C. I. Perchè non debba essere tanto incostante l'uomo, e perchè Iddio non ci costringa alla costanza.

II. Che tutte cose conservano lor natura e ordine, solo l'uomo non, e che ciascuno vorrebbe cambiare la pena sua con quella *d'un altro*.

III. Come tutto sia spartito eguale, e come al povero non torni peggio che al ricco, e di che ambedue abbisognino, e di che *abbisogni* l'uomo secondo verità e secondo folle credenza, e chi sia ricco per follia e chi povero, e come *taluni non s'affidino di vivere con ciò* che Dio lor diede; e che più ci affatichiamo intorno a ciò che non ci occorre che non a ciò che ci sarebbe duopo; e che lo stolto crede aver bisogno di ciò che gli costa la vita; e come si deve lacciare del tutto l'avere con la morte, e tal fiata *prima, sia per grande amore*, sia per gran dolore.

IV. Che l'avere non rende l'uomo buono, ma che il bianco fa bianco, e però il nero; e chi è tristo, egli è tristo pure ricco. Come l'avere ci fa male più spesso che bene; come l'uomo tende all'avere *quando è ricco*, e a *che* dovrebbe tendere; che ricchezza mondana è povertà; che sicuro è colui che vuole godere il suo avere, e che ricchezza *non è un bene*.

V. Come la ricchezza crucci un povero uomo col pensiero cosa poi congegni, cosa poi comperi, e come spenda cogli inferiori, e cui assegni la *custodia* dei suoi quattrini; e così per la ricchezza egli ha pena prima ch'ei l'acquisti e dopo.

VI. Che al popolo vada meglio che al *signore*, e ch'egli è follia che ognun vorrebbe essere signore; e come parlino, cosa vorrebbero fare poi; e che signoria non è buona *cosa*, o *che non si debba* presumere troppo.

VII. Come s'affanni l'uomo della superbia coi pensieri quando proprio non *ne ha*, e quanti pensieri egli ha poi, come tolga o dia a questo e a quello il posto suo, e come sia poi esaltato, mentre di tutto ciò nulla non ha.

VIII. Che i potenti e gl'impotenti sono eguali, e che ai potenti vada peggio che non agl'impotenti; e che i potenti si affannano sempre per ciò, come abbiano da sottomettere altrui, eppure non ne vengono mai a capo. Come l'uomo entra in grande *pena quando* imagina d'uscirne, e come il potere abbandona i potenti quando meno che mai ci crede, e come del potere siamo ingannati, e che il potente ha il potere dall'impotente; e che avere, signoria, potere non seguono lor natura.

IX. *Come pensare al potere* ci affanni, e come bellamente facciamo una grande armata e battiamo i nemici nostri, e che non osiamo *manifestarlo altrui*.

X. Cosa giovi spandere il proprio nome. Che il signore deve irritarsi contro chi a torto il loda, e che deve badare chi *lo encomii*; e che dobbiamo sapere se non siamo degni d'encomio; e che l'uomo tristo non vuole riconoscere la sua tristizia; e che il *signore deve* ponderare se dica il vero colui *che lo encomia*; e che gli arditi lodano davanti, e dietro biasimano; e che si biasima colui che con menzogna si loda; e che folle è *colui che più crede a un ardito che a* se stesso; e che i signori creano gli arditi e i bugiardi. Che per vanto non si faccia *nulla di nulla*. Che *non* può essere virtù ciò che si fa per vanto, e come rinomo duri poco, e come è follia cercare cosa dove non è.

XI. Di chi *non è nominato* (1) che è come chi n'è appenato (di rinomo), e qual vantaggio e qual valore e qual torneo egli se ne *impromette*, e *qual meraviglia* di lui sia detto, e che tutto ciò non è che sogno.

XII. Sentenzio anche procacciarci la nobiltà sogno di stolta illusione, e come la nobiltà d'un gentiluomo è sciupata dalla tristizia, e che dee l'uomo nobi*litarsi da se col non farsi ignobile*, perocchè ogn'uomo è nobile, e che nessuno è nobile se non colui che opera rettamente, e che l'uomo di corte opera con rettitudine ed è nobile.

XIII. Che ognuno ha il suo gusto, e che quinci viene a ciascuno il suo male. Questo *dico in sei sezioni*. Poi sentenzio che non si vede il male nella propria donna, e che ognuno si astenga da impudicizia, e per colui che vuole più guardare la donna sua che sè stesso. Qui dico di coloro che non possono seguire il proprio gusto, quanto dolore ne sentano.

D. (2) I. Qui dico sotto brevità come incostanza ci affanni in sei cose, e che mi *meraviglia* che amoreggiamo ciò che tanto ci confonde; e come le sei cose ch'io intendo, ricchezza, signoria, potere, nome, *nobiltà*, piacere siano di rado senza vizio, e che non conviene affannarsi per esse se non si vuol servire al vizio.

II. Qui dico che voglio parlare della costanza, e dico che cosa sia costanza e che una *virtù* non fa virtuoso, e che le *virtù sono utili*; e che tutto ciò ch'è bene pel buono, è male pel tristo. Qui dico in sei paragrafi come le sei cose manifestino il valore d'un uomo *tristo*, e come il buono rivolge ciò che gli accade a bene, e il tristo a male; e dico poi in tre paragrafi come il buono è sempre felice, o *sempre* infelice il tristo.

III. Come sia infelice colui che fa torto altrui o quegli a cui lo fa; perchè Iddio destini che un *tristo faccia* tanto torto al buono, e come tutto sia giusto ciò che accade; che giusto sia che Dio destina che noi pecchiamo tanto, e come ciò sia giustizia; se tutto accada dirittamente, e s'egli è giusto che il diavolo abbia alcun potere sopra l'uomo, e s'egli è giusto che il *diavolo* sia potente, e che anche la gente malvagia sia possente.

IV. Perchè al buono avvenga male e al malvagio bene, ed anche al buono bene e al malvagio male.

V. Che nessuno possa sapere donde ciò venga d'*ogni fatta*, e che di *ciò* nessuno debba curarsi di saperlo; e che Iddio dà a ciascuno il suo dritto; e che nessuno dica che Iddio faccia diverso da quello che deve, e che s'abbia per buono tutto ch'egli fa. *(Continua)*.

(1) L'edizione: *namhaft*; ma deve leggersi: *namhaft*.

(2) Il codice segna il 5. libro con D il 4, con E.

fregato in realtà che della verità, del senso comune, della creanza e del rispetto che doveva al Consiglio ed alla carica che per sventura della medesima egli riveste. Non dico del rispetto che doveva a sè stesso, perchè assai probabilmente egli non avverte il bisogno di alcuna urbanità verso il proprio individuo.

S'è *fregato* della verità negando la storia del mandato coattivo per 14 mila lire, e dicendo che la scadenza del canone annuale di 7000 lire a debito del Comune per la ferrovia è in dicembre. Il mandato coattivo pende da parecchie settimane sul capo del Municipio, e me ne appello ai preposti all'Amministrazione provinciale, e sfido chiunque a smentirmi. La scadenza del pagamento non è in dicembre, ma in *giugno*, e, se vuolsi sapere anche la giornata precisa, al *ventiquattro*. Anche su questo sfido chiunque a smentirmi. Dunque il debito di 14 mila lire è scaduto da quasi mezz'anno, e cioè il *24 giugno 1893*. O il signor Sindaco, rispondendo al Consigliere Bevilacqua, non sapeva queste cose, e in tal caso sarà lecito domandargli cosa sta a fare in Municipio; o le sapeva, e, parlando come ha parlato, mentiva sapendo di mentire.

S'è *fregato del senso comune* quando disse che la colpa di quella gravissima irregolarità amministrativa non era sua, ma della *precedente* amministrazione. Il capo di quella *precedente* amministrazione era lui stesso, signor Luigi Coceani!!

S'è *fregato* in fine della creanza e del rispetto dovuto al Consiglio, che ha il torto di subirlo, ed alla carica, che assai indegnamente ricopre, quando in pubblica seduta del Consiglio medesimo ha usato un linguaggio che sarebbe appena tollerabile nei soliloqui di un feccioso e sboccato facchino saturo di acquavite.

Il Consigliere Bevilacqua abbia la bontà di prendere nota di questi appunti alla buona, per tornare sull'argomento nella prossima seduta del Consiglio, che sarà, se non mi sbaglio, martedì 12 corrente mese.

Nei riguardi poi della Stampa, quanto cioè alle ingiurie pronunciate dall'illustrissimo Sindaco contro di essa — perchè liberamente ed onestamente svela le magagne madornali dell'amministrazione comunale, che a lui interesserebbe di tenere celate — voi non vi aspetterete certamente che io le raccolga. Egli può insultare quanto vuole, senza che l'insultato abbia motivo di sentirsene offeso, come potrebbe lodare all'infinito tutta l'umana specie, senza onorare alcuno. È un povero minchione che *non* sa quello che dice; percui in una questione personale lo si lascia dire, e si passa all'ordine del giorno.

Ego.

Chiacchiere Pordenonesi

Freddo e... influenza — Teatro — Cooperativa fra artieri — Arresto.

6 dicembre.

Il tempo è splendido, ma fa un freddo da Siberia. E se si pensa che esso può benissimo aumentare d'intensità, c'è da sentirsi accapponare la pelle.

Da qualche giorno a questa parte, intanto, ha fatto la sua brava comparsa nella nostra città l'*influenza*. Gli attaccati sono moltississimi e non vi potrei dire neanche approssimativamente il numero, perchè non sono pochi coloro i quali si curano da soli senza ricorrere ai medici.

Del resto è una *influenza* d'indole benigna; con due o tre giorni di letto e altrettanti di convalescenza si arriva a scacciarla. A ogni modo auguro che i cortesi lettori del *Friuli* siano sempre inaccessibili all'influenza dell'*influenza*, come, purtroppo, *non lo sono* stato io.

***

Causa appunto l'*influenza* che mi ha colpito in questi giorni, arrivo con certe notizie con la famosa vettura di Negri. Martedì p. p. ebbe luogo la serata d'onore della soprano signorina Maria Specht, una *Margherita* appassionata e piena di grazia.

Ella fu festeggiatissima. Provocò un subisso di battimani con la romanza, *Roberto, o tu che adoro*, dell'Opera *Roberto il Diavolo*, che cantò dopo il terzo atto del *Faust*. Per le insistenze del pubblico dovette anche bissarla.

Da alcuni ammiratori venne regalata d'un bellissimo *rèmontoir* d'oro, con relativa catenella, e d'uno stupendo canestro di fiori. Quello che io scrissi di Lei nel *Friuli* dopo la prima rappresentazione, trovò in seguito la più ampia conferma, ed è opinione generale che l'avvenire della signorina Specht abbia ad essere dei più brillanti.

Stassera, serata d'onore del basso sig. Caravaglia e del baritono sig. Sacchi. Posdomani, domenica, avrà luogo quella del nostro maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Ettore Galeazzi. Figuratevi che pienona! Trattasi di festeggiare il valente maestro, e, per di più, quella di domenica è anche l'ultima rappresentazione.

Chi vuol procurarsi un posto non ha tempo da perdere.

***

Vi ho scritto a suo tempo della costituzione di una Società cooperativa fra i nostri artieri. Ora sono lieto di potervi dire che la stessa *incomincia bene* la sua esistenza. Infatti assunse l'impresa di un abbastanza importante lavoro e per la bisogna ha chiesto mille lire a prestito dalla nostra Società operaia.

La direzione di questo sodalizio se ne è mostrata favorevole e appoggerà la domanda presso il consiglio, il quale, trattandosi di favorire la buona volontà di onesti operai, non mancherà certo di dare il suo voto di assentimento.

***

In una delle scorsi notti, i ladri penetrano nel cortile di certi fratelli Coran, allo scopo certamente di rubare quella cinquantina di polli che si trovavano nel cortile stesso. Uno dei fratelli Coran però se ne accorse in tempo e armatosi di un tridente uscì di casa per inseguire i maleintenzionati.

Questi scapparono portandosi però via un paio di giacche del valore di circa 15 lire, lasciando in quel cambio sul terreno una barba finta, due grembiuli, ed un sacco.

Denunciato il fatto all'Autorità di P. S. il Delegato sig. Antonio Bagatta si mise subito alla ricerca dei ladri; e coadiuvato dalle nostre brave guardie Comunali, con fine intuito e ammirabile perspicacia, giunse a mettere le mani su uno di essi, il quale ora trovasi in Domo Petri.

Speriamo che si arrivi alla scoperta anche degli altri, per impartir loro una severa lezione, la quale possa giovare a rendere meno frequenti i furti, che in questi ultimi tempi si sono seguiti così numerosi, fra noi, da destare in tutti una legittima apprensione.

Il Cronista.

ANCORA ARRESTI
PER LE BANCONOTE AUSTRIACHE FALSE

Nella sera del 7 corrente i carabinieri della stazione di San Daniele procedettero all'arresto in Majano e luoghi vicini dei fratelli Giuseppe e Francesco Celotti, contadini da Susans, e di Domenico Patriarca e Celeste Franceschini, contadini da Treppo Grande, per spaccio e possesso di parecchie banconote austriache false da 50 fiorini.

Ieri dicemmo che pareva non essere finita la brutta faccenda delle banconote false coll'arresto del Morgante e del Fabris, ed eravamo nel vero, perchè gli arresti che oggi annunciamo vengono a confermarlo.

Non possiamo dire di più per ora, ma non è fuor di luogo ritenere che quegli arresti abbiano una relazione più o meno diretta coi precedenti del *Morgante e del Fabris*.

Quello ch'è certo si è che l'affaraccio va sempre più ingrossandosi.

L'iliade dell'infanzia. In Palmanova il bambino Minsin Elia, avvicinatosi per riscaldarsi al focolare, un guizzo di fuoco gli lambì la vesticciuola che in un attimo s'accese, producendo all'infelice ustioni di gravità, che determinarono la di lui morte avvenuta poco dopo.

Garzone infedele. A Codroipo fu arrestato Carlo D. G. perchè abusando della fiducia quale garzone di Edoardo Giusti, da un cassetto aperto del banco del suo negozio rubò L. 10.

Contro la vigilanza. Ivi pure fa arrestato il pregiudicato Emilio Maiolini per contravvenzione alla vigilanza speciale essendo stato trovato fuori di casa dopo l'ora in cui aveva l'obbligo di ritirarsi.

Per ragioni dubbie, bastonate positive. Venne arrestato Antonio Antiglia di Arta, perchè, dubitando senza ragione che Letizia Banelli gli rubasse legna in un suo fondo, con un bastone producevale contusioni guaribili in giorni dodici.

Incendio. A Treppo Grande si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà di Domenico ed Adalgerio Patriarca. Le fiamme presero vasto proporzioni producendo un danno assicurato di lire 2500. L'incendio si ritiene accidentale.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei conti al 30 novembre 1893

VI. Anno d'Esercizio.

Attività.

Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritto . . . L.		—.—
Cassa: B. B. e valute metalliche . . L.	20,491.89	
Cassa: Vaglia cambiari »	4,646.51	
Cassa: Effetti presso il Cassiere per la esazione . . . »	6,610.96	
	»	31,749.31
Portafoglio, Prestiti e sconti a 4 mesi e meno Num. 1054 . . . L.	167,460.07	
a più lunga scadenza Num. 46 . »	19,132.46	
Prestiti sull'onore »	—.—	
Effetti all'incasso »	1 000	
	»	187,601 46
Effetti e crediti in sofferenza . . . »		140. —
Effetti pubblici (L. 1,920.— Rendite It. 5 0/0, dalle quali lire 1,670.— a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250.— a gar. Corrispondenza) . . . »		39,277.75
Con. i Correnti garantiti . . . »		—.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli »		—.—
Operazioni di credito agrario . . . »		—.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 995,488.59) . . . »		22,739.59
Debitori diversi per conti da regolare . . . »		889.20
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc. »		1,787.54
Spese di primo impianto . . . »		1,770.01
Esattoria imposte dirette . . . »		—.—
Depositi a garanzia anticipazioni . »		—.—
Depositi a garanzia crediti aperti »		1,625. —
Depositi dei funzionari a cauzione servizio . . . »		7,000. —
Depositi liberi a custodia . . . »		—.—
Depositi a garanzia esattoria . . . »		45,400. —
Totale delle Attività L.		336,779.91
Spese generali . . . »		6,924.19
Tas e governative e comunali . . »		1,967 05
	L.	345,671.15

Patrimonio Sociale

Capitale costituito da n. 2700 azioni nominative da L. 25.— cadauna, possedute da Soci N. 1161 . . . L.		67,50 .—
Fondo di riserva ordinario . . . L.	11,459.03	
Fondo di riserva straordinario . . . »	1,000.00	
	»	12,459.03

Passività.

Depositi a risparmio — Capitale ed interessi . . . »	194,894.58
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 972,756.59) . . . »	9.59
Creditori diversi per effetti all'incasso . . . »	1,000.00
Creditori diversi per conti da regolare . . . »	1,976.98
Esattoria imposte dirette . . . »	19.87
Assegni a pagare . . . »	—.—
Azionisti conto dividendo arretrati »	823.84
Azioni conto dividenti in corso . »	—.—
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni . . . »	—.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti . . . »	1,526.00
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica . . . »	7,000.00
Depositanti div. per depositi liberi a custodia . . . »	—.—
Depositanti div. per depositi a garanzia Esattoria . . . »	45,400.00
Totale delle passività L.	332,103.89
Risconto portafoglio esercizio prec. »	1,279.61
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi . . . »	12,287.65
L.	345,671.15

S. Daniele nel Friuli, 2 dicembre 1893.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni

Il Consigliere di turno — Il Direttore
Dott. cav. Alfonso nob. Ciconj — *Oliviero Pertoldi*

Il Sindaco di turno
Giovanni Pascoli

Operazioni

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(*Art. 25 dello Statuto*) *a*) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(*Art. 42*). Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(*Art. 45*). Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 29.00.

Esercisce il Cambio valute.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 % a tre mesi.
Idem al 6 1/2 % da tre a quattro mesi.
Idem al 7 % da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 1/2 % fino a quattro mesi contro deposito di rendita It. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 % fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 1/2 % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1/2 %.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

UDINE
(La Città e il Comune)

Le registrazioni delle cambiali nei fallimenti. Per le cambiali che vengono prodotte nei giudizi di fallimento si sono più volte e giustamente sollevate delle proteste da parte dei commercianti perchè si pretendeva dagli uffici fiscali la registrazione ed il pagamento della tassa di quitanza, quando queste cambiali portanti la quitanza dell'ultimo possessore, perchè a lui pagata da qualche girante anteriore, venivano da quest'ultimo prodotte come titolo del credito nel fallimento di chi aveva emesso la cambiale.

Ora è opportuno avvertire che finalmente il Ministero delle finanze, d'accordo coll'Avvocatura Erariale, ha stabilito che l'obbligo della registrazione delle cambiali o del pagamento della *tassa di quitanza* (25 per cento) *sta solo* per le cambiali quitanzate che siano prodotte nel giudizio di fallimento da parte dell'avallante o di qualche interveniente al pagamento, non mai quando siano prodotte da un *girante*, a cui la cambiale ritorna non pagata da chi l'ha emessa od accettata, e che perciò fu da esso girante pagata ai giratari a lui posteriori.

Circolo di studi sociali. I soci sono invitati oggi alle ore 20 e mezza ad una riunione. Un compagno parlerà sul tema: «Pregiudizi borghesi sul socialismo».

Il Comitato.

Biblioteca comunale. *Acquisti*: Lombroso, Le più recenti scoperte ed applicazioni della psichiatria ed antropologia criminale — Torino 1893 — Lombroso e Ferrero, La donna delinquente *ecc.* Torino 1894 (sic) Ferrero, I simboli in rapporto alla storia e filosofia del diritto alla psicologia e alla sociologia. Torino 1893 — Sighele, La folla delinquente. Torino 1891 — Dello stesso, La coppia criminale, Tor. 1893 — Volpi, storie intime di Venezia Repubblica, Venezia, 1893 — Scaduto, Stato e chiesa ecc. Firenze, 1882 — Labanca, Marsilio da Padova riformatore politico e religioso del secolo XIV. Padova 1882 — Sercambi, Le croniche pubblicate a cura di S. Bonghi, Roma 1892 — Caffaro e continuatori, Annali Genovesi a cura di Belgrano, Roma 1890 — Cola di Rienzo, Epistolario, a cura di A. Gabrielli, Roma 1890 — Cermenate (de), Historia de situ Ambrosiane urbis etc. Roma 1889 — Cronache Veneziane pubb. a cura di G. Monticolo, Roma, 1890 — Gesta di Federico I in Italia, Roma, 1887 — Infessura, Diario della città di Roma, ivi 1890 — D'Ostia e degli Ubaldini, Registri di Cardinali pubb. a cura di G. Levi, Roma 1890 — Salutati Coluccio, Epistolario, Roma, 1891 — Statuti della Società del popolo di Bologna, Roma, 1889 — De Tummulillis Angelo, Notabilia temporum, Roma 1890 — Marcotti, Mentore, Guida pratica per la scelta d'una professione, Firenze, 1893 — Rosmini e suoi seguaci opere 66 — Stampate in diversi luoghi ed epoche diverse.

— Donarono opuscoli gli autori: Comm. Pirona, prof. Taramelli e Tommasi, prof. G. Loschi, Stringher Vittorio, prof. Maionica, Baroni Isidoro, prof. V. Marchesi, Geisser Alberto, Siboni Giuseppe, Orio Giuseppe, Olivotto Rinaldo, Baudodin de Courtelay, Carreri F. C., Piemonte Leonardo, mons. Degani, prof. Molmenti, Degani e Savi, Marchesan, Contin di Castelseprio, prof. Hassek (de) Oscarre, Joppi dott. Vincenzo, Schiaratti Renato, don V. Baldissera, prof. Giuseppe Zaliani, prof. Mazzatinti, Cordier Henri.

Altri doni dai signori: dott. Giussani, Modotti, mons. Madrassi, dottor Joppi, don L. Indri, Accademia di Udine, mons. Antivari, Giuseppe Seitz, co. N. Mantica, Domenico del Bianco, don G. Comelli, co. R. Agricola, nob. Antonio dal Torso, co. L. Frangipane.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera una pienona straordinaria, e il pubblico s'è divertito un mondo colla brillante commedia di Pilotto *Da l'ombra al sol*, e cogli altri due graziosi lavoretti di Gigi Zanazzo e dell'Ulmann. Applausi innumerevoli.

— Questa sera *La niora vedova*, nuovissima commedia in due atti, di Edoardo Miotti, scritta espressamente per la Compagnia; *Ai giardini publici*, scena comica di Carnaghi; e *In Pretura*, replica molto richiesta.

— Domani una rappresentazione diurna alle 15.30, e alla sera replica della tanto applaudita commedia *L'onorevole Campodarsego*.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tiro a segno» — Ferrari
2. Polka «Julie» — Bareca
3. Sinfonia «La Fiorina» — Pedrotti
4. Mazurka «Fedeltà» — Vella
5. Coro e finale «Don Sebastiano» — Donizetti
6. Marcia «Croce Sabauda» — Evaristo.

Scrivano infedele. Venne arrestato lo scrivano di qui Guglielmo Di Biaggio, perchè condannato a tre mesi e ventisei giorni di reclusione, per appropriazione indebita a danno del Cancelliere del locale Tribunale.

Turpitudini. Dal padre della bambina Alba Zuccolo, d'anni 11, da Udine, venne presentata querela contro Angelo Disnan, che in aperta campagna le usò violenza a turpi scopi.

Un consiglio. Voi siete tossicoloso da diverso tempo? la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona? Badateci, una tale infermità trascurata potrebbe arrecarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse sono composte del succo della mora comune, e senza la più minima quantità di zuccaro che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a lire 1 la scatola. Queste sono avvolte dallo Opuscolo e da carta gialla filograna come la Pariglina. Per ordinazioni minori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitt*.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce periodicamente in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *De Polo Roberto*:

Leonetti *ing.* Leonida lire 1.

di *Caporiacco ing. Lodovico*:

Manin conte Alessandro lire 1.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e, secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società beneviste dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, *piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).*

Ieri, alle ore 6 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere in S. Daniele, l'ingegnere provinciale

Lodovico nob. di Caporiacco

d'anni 44.

La moglie Emma Bandiani, il suocero Carlo Bandiani, la suocera Teresa Bertoli-Bandiani, ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglienza.

Udine, 9 dicembre 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi, sabato, alle ore 4 pom. in S. Daniele, e la salma verrà indi trasportata al Cimitero Comunale di Udine, arrivando a Porta S. Lazzaro alle ore 7 pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 12 - 93	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	50.5	748.6	748.4	745.8
Umido relat.	67	52	64	79
Stato di cielo	sereno	sereno	misto	coper.
Acqua cad m	—	—	—	1.8
Vento (direzione	N	N	N	NE
Vento (vel. Kilom.	2	1	6	4
Term. centigr.	1.6	8.6	6.2	6.8

Temperatura (massima 9.
(minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Nella notte — 12 ; — 26

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — *Cielo vario* — Qualche pioggia.

I RARI ONORI

Un giornalista premiato non è cosa che si vede tutti i giorni: se il premiato è poi un giornalista italiano, il fatto rasenta i limiti dell'inverosimile.

Confortiamoci, o colleghi: son cose dell'altro mondo.

Il cavaliere Carlo Barsotti, direttore proprietario del *Progresso Italo Americano*, di Nuova York, è stato, dal generale Crespo, presidente della repubblica del Venezuela, nominato cavaliere dell'ordine del Liberatore.

E sapete per quali meriti?

Perchè, secondo le parole della lettera che accompagnava il brevetto, il cavalier Barsotti è stato il primo fondatore *del primo giornale quotidiano* in lingua italiana, negli Stati Uniti, ed è stato il primo iniziatore della sottoscrizione per il monumento a *Cristoforo Colombo*.

Un presidente di repubblichetta americana che riconosce, in un nostro connazionale, questi meriti, che li loda, che li compensa, è veramente l'araba fenice.

Al cavalier Barsotti i nostri rallegramenti, ed un umile consiglio:

Resti in America, se vuole, facendo il giornalista e il patriota, continuare ad essere onorato ed incoraggiato.

Per carità, non gli venga la nostalgia del suolo natale!

IL FREDDO A VIENNA

Scrive la *Neue Freie Presse* che a Vienna fa un freddo straordinario e che il termometro discese a 13 gradi sotto lo zero.

La città è avvolta di fitta nebbia.

Il fiume Vienna è totalmente gelato.

Regnando calma di vento, il freddo è meno sensibile.

IL RACCOLTO DELLE CASTAGNE

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto delle castagne nel corrente anno, nel Regno, si ragguaglia a quintali 2,100,000.

LA TARIFFA MAC KINLEY IN AMERICA

Come ci annunziava un telegramma da Washington, il presidente Cleveland ha diretto al Congresso un messaggio per la riforma della tariffa doganale, ossia l'abolizione della tariffa Mac Kinley che, come è noto, informavasi ai principii di un rigoroso protezionismo.

Contro questo sistema è diretta la riforma patrocinata dal presidente Cleveland, la quale ha per iscopo la soppressione dei dazi sugli oggetti di prima necessità e sulle materie prime, dazi che portarono tanti pregiudizi alle industrie americane e alla classe degli operai.

La riforma di cui si è fatto iniziatore il partito democratico, personificato nel presidente Cleveland, se, come sperasi, sarà adottata, porterà dunque utili frutti alla situazione industriale ed economica degli Stati-Uniti, e inaugurerà inoltre un provvido cambiamento nella politica commerciale della grande federazione americana verso gli Stati esteri, diminuendo in pari tempo il pericolo di scioperi locali, fomentatati dal *disagio delle classi laboriose e dalla menomata attività di certi rami delle pubbliche e private aziende.*

Meravigliosa attività di Gladstone

Secondo la *Saint James Gazette*, Gladstone non si contenterebbe in mezzo alle sue fatiche parlamentari di rileggere o commentare Omero.

Egli avrebbe il progetto di dare una traduzione completa in prosa d'Orazio, di cui non esistono in inglese che delle versioni poetiche.

UN MOSTRO IN GONNELLA

Sposa di sei mariti, assassina, incendiaria.

La *signora Halliday è un mostro in gonnella*, dice il *N. Y. Herald* in data 3 dicembre.

Conta solo ventott'anni, ha già sposato, secondo la sua propria asserzione, ben sei mariti, ed è accusata di aver ucciso l'ultimo. Abitava in una capanna a Walker Valley presso Newburg nello stato di Nuova York. L'anno 1890 fu trovato colà vicino nel prato il cadavere del merciaio Samuele Hutch col capo crivellato di palle. Si attribuì sulle prime l'orrendo misfatto alle zingare le quali percorrevano allora il paese e che colla Lizzie Halliday stavano in termini di buon vicinato ed amicizia. Anzi si crede da molti che fosse anche *essa discendente da zingari.*

Il furto è stato il motivo dell'atroce omicidio. Difatti al defunto eransi tolti non solo i danari e gli altri oggetti di valore, ma perfino le scarpe.

In seguito la Halliday ha riconosciuto essere stata presente all'occidio, il quale secondo lei, sarebbe stato commesso da una banda di ladri di cui essa faceva parte. Un'altra volta una donna, certa Macquillan e sua figlia furono condotte sotto un pretesto qualunque nella casetta della Halliday e spacciate a colpi di revolver. Nello stesso tempo pare sia stato egualmente trucidato Paolo, il sesto marito di cui la donna mostruosa porta il cognome.

Infatti il cadavere mezzo carbonizzato si rivenne fra le ruine di quella casa.

La Halliday ha già scontato parte della sua prigionia nel penitenziario di Filadelfia come incendiaria.

Poi fu rinchiusa in un manicomio. Lo sceriffo Beecher dice che dalle indagini fatte risulterebbe che la Halliday sapeva delle carneficine perpetrate da Jack lo Squartatore in Inghilterra e probabilmente ne fu la complice.

Essa ammette di aver assistito all'e*secuzione* di molte donne di cattiva fama.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le ultime notizie sulla crisi

Roma 8 — Assicurasi che Crispi entro domani presenterà al Re la lista del Ministero completa; però sino a questo momento è prematura ogni ipotesi circa i nomi.

Stasera facevasi circolare la voce che Giolitti ostacolerebbe la nuova amministrazione: ciò è falso, constando anzi che gli amici di Giolitti daranno il loro appoggio, se, come augurasi, sorgerà un Ministero il quale sia in conformità coi principii politici rappresentati dalla maggioranza parlamentare, e garantisca stabilità e serietà di Governo, avviandosi alla soluzione dei problemi economici e sociali urgenti.

Una interrogazione alla Camera sull'affare Baratieri

Roma 8 — Alla Presidenza della Camera sarà presentata oggi dall'on. Barzilai la seguente domanda di interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Presidente del Consiglio se sia vero che la compiacente deferenza verso una potenza straniera abbia influito sulla soluzione della crisi ministeriale ».

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Genova, 8 dicembre.

Malgrado i prezzi molto ridotti, non si trova volontà alcuna ad operare per sete, e quindi il nostro mercato rimane in perfetta calma.

Lione, 8 dicembre.

Piccola corrente d'affari e prezzi irregolari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		
Organzini	B.	10	B.	17	Ch. 2,322
Trame	»	5	»	20	» 1,775
Greggie	»	22	»	76	» 7,252
Pesate	»	3	»	160	» 8,310
Totale	B.	40	B.	273	Ch. 19,659

Antonio Angeli, gerente responsabile

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	23.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.53	16.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 dicembre 1893.*

Rendita	30 nov.	1 dic.	2 dic.	4 dic.	5 dic.	6 dic.	7 dic.	9 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.—	93.90	94.—	94.60	94.—	93.90	93.35	93.50
» due mese	94.20	94.—	94.10	94.10	94.10	94.—	93.40	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	305.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	296.—	296.—	295.—	297.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	488.—	486.—	486.—	486.—	489.—	486.	486.—
» » » 4 ½	488.—	495.—	498.—	493.—	488.—	498.—	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	46[illegible].—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1150.—	1050.—	1140.—	1050.—	1055.—	1040.—	960.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—	258.—	259.—	258.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	614.—	609.—	605.—	620.—	624.—	620.—	612.—	620.—
» » Mediterranee	493.—	584.—	488.—	487.—	499.—	496.—	490.—	499.—
Cerone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	115.¼	115.¼	115.—	114.—	114.¼	114.¼	114.85	114.85
Germania »	147.¼	142.¼	142.—	141.—	141.¼	141.65	141.80	141.¼
Londra »	28.97	29.02	29.02	28.90	28.85	28.90	28.87	28.83
Austria e Banconote »	231.¼	232.—	233.—	230.—	230.¼	231.—	231.—	231.¼
Napoleoni »	23.—	23.—	22.96	22.70	22.80	22.80	22.84	22.53
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	81.40	81.—	81.70	82.25	81.65	81.65	81.60	81.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti o leggere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.**

Sono preventivi sicuri di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO

Preziosi per

Signore, Oratori, Militari, Artisti di canto Avvocati, Maestri



Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Marinai Sportsmen, Viaggiatori Predicatori, Ferrovieri

L'uso degli « **Ovoid** » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima **Catramina**, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli « **Ovoid** » i quali, ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI *o cronici o trascurati di malattie della Gola,* **dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle**

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » ed a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici **Milano, Via Paolo Frisi, 26**

In **UDINE** deposito presso il Sig. Comessatti, grossista; farmacia Girolami-Filippuzzi; drogheria Minisini, ecc., ecc.

RIVOLUZIONE FINANZIARIA

Un servizio in argento GRATIS

oltre il concorso a tutte le vincite di L. 200,000, 10,000, 5000, ecc.

a chi acquista un Lotto da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento è dato **gratis** oltre una vincita che può salire a più di ½ di **MILIONE**



L'astuccio originale misura centim. 32 p. 20

NB. — I biglietti da **5** numeri (lire cinque) i quali concorrono alle grandi vincite da lire **200,00, 10,000, 5000, 1000** e minori hanno in **DONO:** Un elegante Sachèt in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano oppure un Portabiglietti in seta-raso per uomo.

I biglietti da **1** *numero (lire una) i quali pure concorrono* alle grandi vincite da lire **200,000, 10,000, 5000, 1000** e minori, hanno in **DONO:** Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di lire 1, 5, 100, per 1, 5, 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla **BANCA DI EMISSIONI** Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, od ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1894.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Unione dei Fabbricanti.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - **MILANO**

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena, Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie o varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Varietà) — belle piante, ad alto fusto, varietà il meritorie, ballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Varietà)

Lire **10.**

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà, scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **6.50.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.60 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borange, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco